Anno XXXVIII — Martedì 26 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 23

ASSOCIAZIONE

...dine a domicilio e in tutto il Regno lire ...

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riunione di Torino

Non diremo che sia stata una accademia. No; la discussione delle questioni fondamentali dello Stato non è mai un'operazione inutile. E giova sempre ripetere la necessità che il partito liberale monarchico esca dal suo torpore ed entri vigorosamente nella lotta contro i partiti che tentano di demolire lo Stato, portandovi l'anarchia.

E fu bene che in un congresso, al quale presero parte tanti uomini politici e tante associazioni, si sia trattato e deliberato del dovere di costituire dapertutto associazioni liberali robuste, capaci di resistere a questo lavorio sordo e tenace contro le istituzioni.

E perciò come opera di propaganda il convegno ha giovato.

Ma quale influenza ha potuto avere nell'ordine parlamentare? Nessuna; e tutti i giornali lo affermano.

Anzitutto se le adesioni *pro forma* furono molte, i deputati e senatori presenti sono stati pochi: una cinquantina appena. È non s'è potuto affrontare alcuna questione in modo preciso e pratico, per i fini legislativi.

Come infatti in una raccolta di deputati che hanno a Montecitorio diversi legami, si poteva uscire dalle discussioni generali? Come si poteva entrare nel vivo di una questione ardènte senza trovare subito dei gravi urti?

Ecco perchè il convegno di Torino, come del resto era stato preveduto, non ha potuto avere che il vantaggio della propaganda; ma, checchè dicano i soliti consiglieri dell'apatia, da questo convegno è uscito l'incitamento ai liberali delle altre regioni a seguire l'esempio del Piemonte, non solo per rendere più forte la compagine dello Stato, ma per svilupparne meglio tutte le risorse.

La seconda seduta

Nella seconda ed ultima seduta del Congresso di Torino si votarono alcuni ordini del giorno.

Col primo si invoca il cosidetto decentramento, per fortificare e rendere più libera e sciolta la vita delle provincie, dei comuni e dei consorzi.

Dopo duer ordini del giorno sulle scuole primarie, medie e professionali, di cui dovrebbesi far svolgere la vita con indirizzo liberale si approvò l'ultima proposta della commissione la quale dice:

« Che sia resa più completa e perfetta la legislazione del lavoro mediante l'ordinamento della conciliazione e dell'arbitrato nelle controversie anche collettive fra capitalisti e lavoratori ».

Dopo di che l'onor. Villa dichiarò chiuso il Congresso.

Altro disastro a Chicago
presso il teatro Irochese
Il tempio massonico distrutto dal fuoco

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il tempio massonico di Chicago, che è un immenso edificio di 20 piani, a pochi passi di distanza dal teatro incendiato poco tempo fa, è stato la scena d'un nuovo e terribile incedio. Nell'edificio gigantesco si trovavano oltre 2000 persone. L'incendio si manifestò in seguito ad una esplosione chimica, e le fiamme invasero tre piani. Da ogni ufficio gli inquilini si precipitarono nei corridoi per isfuggire all'incendio. L'esplosione fu sentita in tutti gli angoli della città e il fumo che invase in pochi minuti l'edificio, produsse un panico enorme.

Il ricordo dell'incendio del teatro era troppo recente, perchè gli abitanti potessero conservare la calma. Uomini e donne si precipitarono verso gli ascensori che si trovavano al centro dell'edificio. La rotonda centrale, che contiene i quattro ascensori, era diventata un camino ideale per il fumo, ma gli impiegati addetti agli ascensori coraggiosamente rimasero al loro posto, benchè fossero quasi soffocati e manovrarono gli ascensori stessi finchè tutti gli inquilini furono tratti a salvamento. Le donne erano tutte svenute e si dovette trasportarle a braccia. Un grave panico si produsse nella via ove era radunata molta gente, in causa d'una nuova esplosione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. Il danno si aggira intorno alle 100.000 lire.

L'arbitrato del Re d'Italia
nel conflitto russo-giapponese

Al *Giornale di Venezia* è pervenuta da Roma questa interessante notizia:

Le ultime notizie sul conflitto russo-giapponese non sono soverchiamente ottimiste.

Tuttavia, nei Circoli politici è fatta oggi strada una voce, che vi riferisco a titolo di cronaca: la composizione del conflitto russo-giapponese sarebbe demandata ad un arbitrato, ed arbitro sarebbe il Re d'Italia.

UNA NUOVA FEDERAZIONE

Ci scrivono da Milano, 25:

Alla sede della Società Patria (Pro-Trento e Trieste) si adunarono, presieduti da Ricciotti Garibaldi i delegati di parecchie associazioni irredentiste costituitesi fuori ed entro ai confini politici italiani.

Se ne decise la Federazione che sarà governata da un comitato di 11 presieduto da Ricciotti, adoperandosi principalmente per la diffusione delle idee nazionali e per la difesa dei diritti degli italiani nell'Italia irredenta.

Nonostante le esplicite dichiarazioni repubblicane di Ricciotti, i repubblicani presenti dichiararono che si asterranno dal partecipare alla federazione la cui azioni intravedono profitterà sopratutto agli interessi della monarchia.

Stasera gli amici e commilitoni offrirono a Ricciotti un banchetto al Restaurant dell'*Orologio*,

La principessina Jolanda
visita il corpo di guardia del Quirinale

Roma 25. — Ieri mattina una gradita sorpresa era riservata alla compagnia in servizio di guardia al Palazzo del Quirinale: l'11ª compagnia del 47° reggimento fanteria.

Verso le 10 la sentinella, che sempre si trova presso la porta del corpo di guardia, vide avvicinarsi una bella bambina, dagli occhi neri e vivacissimi, dai capelli bruni a riccioli, vestita con un abitino elegantissimo di lana bianca. La seguiva una donna vestita severamente di grigio, col viso quasi olivastro e con i capelli neri: un vero tipo di abissina.

La bambina e la donna si accostarono alla bandiera del corpo di guardia volendo la bambina toccare il drappo; poi si avviarono verso il corpo di guardia per entrare.

Ma il soldato di sentinella si parò allora dinanzi a loro dicendo:

— Non si può passare; che cosa vogliono?

— Favorisca chiamare l'ufficiale, rispose la donna.

Accorse allora subito il caporale di turno, che domandò:

— Chi devo annunciare?

— S. A. R. la principessa Jolanda! — disse la donna.

Immaginatevi la sorpresa del bravo caporale e dei soldati di guardia.

Sull'istante la voce della visita si diffuse e subito accorsero il capitano ed i due tenenti della Compagnia.

La visita al Corpo di Guardia fu abbastanza lunga.

I soldati seguirono amorosamente con lo sguardo la bella bambina, che tutto voleva vedere minuziosamente. Volle mangiare un pezzo di pane da soldati, volle affacciarsi alla finestra, volle provare a far scattare il fucile, (scarico naturalmente, e di ogni cosa che le mostravano la bambina rideva compiacendosi.

Uscendo dal corpo di guardia, salutò con le manine gli ufficiali, dicendo: — « grazie! grazie! »

Il duca degli Abruzzi all'Argentina

Buenos Ayres, 24. — Il ministro degli esteri si recò ieri a bordo la *Liguria* a visitare il Duca, intrattenendosi circa una mezz'ora in cordiale colloquio. Poco dopo restituirono la visita al principe gli altri ministri.

Il presidente della repubblica generale Roca, accettando l'invito del Duca, si recherà a bordo la *Liguria* domani.

Giovedì prossimo poi avrà luogo il banchetto, offerto dal Circolo del Tigrè, che il Duca degli Abruzzi ha accettato, cedendo alle cortesi insistenze dei soci.

GLI INSORTI DELL'URUGUAY SCONFITTI

Montevideo, 24. — Soravia ha perduto dopo il combattimento di Manza-Villagra 500 partigiani tra morti e feriti. Le truppe del governo 60 uomini. Il numero degli insorti non supera i 4000. Soravia si affretta a guadagnare la frontiera del Brasile.

L'on. Berenini biasimato dai socialisti
per un voto in onore di Zanardelli

Parma 23. Al circolo socialista locale venne ieri sera votato alla quasi unanimità un ordine del giorno biasimante l'on. Berenini per la sua partecipazione al voto dato giorni sono dal Consiglio comunale per il concorso con L. 200 nelle spese per un monumento da erigersi in Brescia alla memoria di Giuseppe Zanardelli e per intitolare al suo nome una delle nostre vie cittadine.

L'adunanza riuscì numerosissima e l'avvocato Gustavo Ghidini difese strenuamente l'operato dell'on. Berenini. Ma ritenendosi che l'azione di Berenini esorbitasse dalle strette ragioni di partito, dopo una vivace e tumultuosa discussione, si emetteva dalla numerosa assemblea il voto di biasimo alla quasi unanimità.

Asterischi e Parentesi

— L'eterna canzone.

Matilde Serao, in una recente intervista, ha detto che la Duse non rappresentava il dramma *Suor Giovanna della Croce*, tratto dal suo romanzo omonimo, perchè in quel dramma l'amore ha una parte secondaria.

In una recensione, pochi giorni fa, leggevo che un romanzo della valente scrittrice *Luigi di San Giusto*, benchè assai interessante, non avrà la fortuna che si merita, perchè non vi si parla d'amore.

Insomma, benchè, in tutte le azioni della nostra vita, noi siamo spinti da mille passioni diverse, l'amore, l'ambizione, l'odio, l'avarizia, la gola, l'invidia... quando leggiamo un romanzo, non ne vogliamo vedere in ballo che una sola: l'amore!

I tedeschi, per esempio, amano i libri dotti e profondi, anche quando non li capiscono: i francesi si dilettano di libri di scienza facile e popolare, di avventure meravigliose. Noi italiani, non ci divertiamo se non c'è di mezzo l'amore.

E quindi i romanzi, i drammi le commedie, i quadri, le statue e tutte le manifestazioni più o meno artistiche, di cui il nostro ingegno si compiace, non sono che variazioni di un unico, eterno tema: l'amore.

Anzi, specialmente per i romanzi, e per le commedie tutta la lista dei personaggi si riduce a questi: *lui, lei e... quell'altro o quell'altra*: e tutta la tela consiste in una serie d'imbrogli che lei e l'altro, o lui o l'altra possono combinare a danno delle rispettive metà....

E' l'azzuro del cielo (quando c'è) o l'incanto del mare (quando l'ha), son le tepide aure che scendono dalle colline alle spiaggie, che ci mettono nell'anima questa tendenza erotica universale? O è il leggero, ma profondo epicureismo d'ogni anima italiana, che, come ci fa sorridere con un zinzino d'ironia davanti a ogni cosa eccessiva, compresa la virtù, ci fa anche pensare:

— Ebbene, dopo tutto, che c'è di meglio oltre l'attimo fuggente, colto su due labbra fresche e ridenti?

**

— Un aneddoto su Cavour.

Ecco come Costantino Nigra, il decano dei nostri ambasciatori, il braccio destro di Cavour, di cui continuò, con tanta larghezza d'intenti, la politica diplomatica, narra l'accoglienza fatta dal Ministro all'offerta di una popolana.

« Io fui testimonio dell'ilarità con cui il Conte di Cavour accettò le galline, offertegli dalla buona donna di Leri, un mattino di primavera del 1857. Nella stanza che gli serviva di libreria, ed in cui io stavo mettendo al corrente la sua corrispondenza del giorno, vidi entrare il grande ministro, in veste da camera, con in mano, come il Renzo dei *Promessi sposi*, le due galline viventi ed attaccate per le zampe. « Ecco, mi disse, mi hanno preso per un Azzeccagarbugli, ma la causa che io difendo è quella dell'Italia ». E brandiva innanzi a me le due galline con quel sorriso, nel quale i suoi concittadini solevano leggere gli auspicii delle sorti italiane ».

**

— La morta viva.

Qualche tempo fa una donna prussiana abbandonava il suo paese. Trascorsi alcuni anni, e non sapendosi più nulla di lei venne creduta morta e le autorità stesero atto di decesso.

Ma la donna era viva e riapparve in patria, dove anche fu riconosciuta da parenti ed amici. All'evidenza non volle arrendersi lo Stato civile.

Dovendo la poveretta procurarsi un passaporto si rivolse agli uffici della legge, ma glielo negarono perchè negli atti esisteva un legalissimo documento della sua... morte.

Allora ricorse al Tribunale che respinse l'istanza osservando come dal giorno in cui fu redatto il documento di morte a quello in cui fece ritorno, fosse trascorso il termine prescritto per l'annullamento di certi atti, fra cui, l'atto del suo decesso. La Corte d'Appello confermò la sentenza!

Ce n'è più che a sufficienza per riabilitare la burocrazia italiana!

**

— La fortuna di un disgraziato.

I giornali americani contengono interessanti particolari sulla *fortuna* lasciata dal *disgraziato* Morri Zboronski suicidatosi lo scorso aprile alla Turbie.

Il totale della sua sostanza ammonta a franchi 13.217,205 di cui 11,618,420 in immobili e proprietà. In quest'ultima somma sono compresi i due principali teatri di New York; il *Manhattan* stimato 3 350,000 lire e il *Broux* valutato 5,750 000.

Erede è la contessa Zboronski eccetto di lire 1,250,000 che vanno al figlio.

Se questi muore dopo la madre senza lasciare eredi, la somma totale va al « Womens'es hopital » di New York.

E con tutto quel po' po' di roba il conte si è suicidato!

**

— Il problema del portamonete.

Le signore non mi facciano il broncio; ma questo stelloncino è stato ispirato dal vero.

Il portamonete costituisce per le signore un complicato problema.

L'uomo tiene il proprio portamonete in tasca e quando gli occorre lo trae e ve lo rimette con tutto il suo comodo.

Le signore, invece!

Una signora si trova in un crocevia ed ha bisogno di dieci centesimi per comprarsi un mazzolino di mammole da un un fioraio. Ella ha in mano due involtini e coll'altra regge l'ombrello.

Colle sole due dita libere, che le rimangono alla sinistra, ella prende le mammole. Il problema ora si presenta: come pagare il fioraio?

La signora rimane perplessa qualche minuto non sapendosi, lì per lì, rendere ragione come mai ciò non le sia subito possibile.

Il motivo finalmente le si affaccia luminoso: ambo le sue mani sono occupate!

Le è voluto, invero, un certo tempo per avvedersene... Chiarita pertanto la cosa, suppone che facendo scorrere i due involtolini ed il mazzolino dalla sinistra nella destra, e passando l'ombrello dalla destra alla sinistra, la soluzione del problema le sarà più agevole.

Si guarda intorno, così cercando, anzitutto, macchinalmente, un tavolo od una sedia, ma in mezzo ad una via, per sventura, non si trova nulla di tutto questo. La nostra signora, nel frangente, non prova di meglio che lasciar cadere a terra gli involti e le mammole.

Il fioraio si china premuroso a raccogliere gli oggetti, ed intanto che glieli porge, la dama, colla mano destra, rimasta libera, si cerca la tasca nelle pieghe dell'abito.

L'ombrello, nel frattempo, mal sorretto ed in balìa della sinistra, va a colpire, e fa rotolare in mezzo alla strada, fra le ruote di una vettura, il cappello di un signore, e per poco, colla punta, non acciecca il fioraio.

La caccia alla tasca, intanto continua. La borsa c'è; ella la sente, la palpa, ma vattelapesca! L'abito è complicato, esso ha per lo meno una trentina di pieghe, e pazientemente, una per una, conviene che ella frughi in tutto.

Tre volte l'ombrello le cade a terra, due volte la signora rischia di venir travolta da un carro. Come Dio vuole, la tasca è scovata, la borsa è tratta alla luce...

Finalmente!

Rimane però ancora di aprirla e anche questo non sempre è facile.

**

— Per finire.

— Ma lei mi aveva garantito che questo era vero avorio...

— Adagio, signora: io le ho garantito che era di denti di elefante. Non è colpa mia se in questi tempi anche gli elefanti portano dei denti falsi.

Cronaca Provinciale

L'importante riunione contro la fillossera

Un inesplicabile ritardo nell'arrivo della corrispondenza, ci ha obbligato a rimettere a oggi il resoconto ieri pervenutoci sull'importante riunione tenutasi domenica a Palmanova per studiare quali criteri siano più opportuni per combattere a isolare la fillossera. Ecco quanto ci pervenne su quella notevole adunanza:

Gli intervenuti

Nel grazioso teatrino « Gustavo Modena » si è tenuta oggi alle 10 una riunione di rappresentanti di comuni e di circoli agricoli della Provincia e specialmente delle zone vinicole per discutere sui mezzi più idonei a combattere la fillossera.

Alla riunione intervennero circa centocinquanta persone fra cui il noto e chiarissimo prof. Molon venuto espressamente da Milano, e che prese posto al banco presidenziale assieme al dottor Franchi presidente del circolo agricolo di Palmanova.

Fra le personalità politiche ed agrarie intervenute e che presero posto nella platea, notiamo, come dall'elenco favoritoci dal segretario le seguenti:

L'on. deputato del collegio, co. Vittorio de Asarta, il consigliere provinciale dott. Stefano Bortolotti, il sindaco di Cividale cav. Morgante, il presidente del circolo agricolo di Cividale cav. Francesco Coceani, il sindaco di S. Giorgio di Nogaro sig. Cristofori, il sindaco di Pavia e consigliere provinciale co. Nicolò Agricola, il sindaco di Gonars signor Giov. Venuti, il sindaco di Porpetto signor Di Bert, il sindaco di Trivignano signor Morandini, altri sindaci del mandamento: crediamo fossero tutti: di S. Maria la Longa, di Carlino, di Bicinicco, di Muzzana, di Palazzolo dello Stella il co. Pio di Brazzà, Teobaldo Follini, Giuseppe Morelli de Rossi, co. Carlo Caiselli, dott. Sisto Portelli, dott. Guglielmo Bearzi, marchese Francesco Mangilli, dott. Carlo Pontotti, Federico Cantarutti, Cirio Paolo, Brugger Antonio, De Biasio ing. Gio. Batta, dott. Berthod di Udine, Ciani geometra Leonardo, Feruglio geometra Leonardo, ing. Quirico Scala, ing. Giovanni Buri, Vittorio Scala, co. Orazio Mania, Cirio Giacomo, Gaspardis Enrico, l'agente della famiglia Grassi signor Ervas, l'agronomo signor Olinto Pez, l'agronomo signor Villoresi, Giuliani Carlo, Michelini Camillo, Facini Andrea, Rea Vittorio, Cirio Ugo, Turchetti Vittorio, Cirio Giacomo, Ernesto Bert, De Biaso Filiberto.

Il presidente presenta il prof. Molon

Parla per primo il presidente del Circolo Agricolo di qui dott. Franchi, il quale ringrazia l'on. De Asarta, le altre autorità e i viticultori intervenuti e presenta con acconcie parole il prof. Molon. Spiega quindi lo scopo della riunione e cioè per formulare un ordine del giorno che provveda seriamente ai voti dei viticultori.

Il discorso del prof. Molon

Il prof. Molon dopo aver ringraziato per esser stato scelto a portare la sua parola in difesa della viticultura contro la fillossera, entrando nelle viscere della questione sostiene che nel premunirci e nel conbattere la fillossera bisogna prendere una via nuova e che non è più tale per gli austriaci, per gli svizzeri e per i francesi.

Rileva gli ostacoli frapposti dalla legge e da alcune teoria errate per percorrere questa via e sostiene colla più ferma convinzione che bisogna ricostruire e non distruggere. Cita a proposito di ciò la via segnata dal congresso di Udine e conclude dicendo che è necessario istituire delle circoscrizioni fillosseriche che diene maggior libertà ai viticultori.

Legge quindi il seguente ordine del giorno;

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Palmanova, i viticultori ed i rappresentanti delle istituzioni agricole della Regione, riuniti a privata adunanza presso il locale Circolo Agricolo

deliberano

di uniformatsi ai voti espressi al Congresso degli Agricoltori italiani in Udine e di conseguenza essi esprimono il desiderio che le Autorità competenti accolgano il voto di determinare una circoscrizione fillosserica composta dei comuni infetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, S. Giorgio

di Nogaro e Bagnaria Arsa e dei comuni oggi creduti immuni di Prepotto, Cividale, Ipplis, Buttrio, Manzano, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinicco e Porpetto.

Al fine di proteggere nel miglior modo le plaghe immuni dalla invasione filosserica, essi credono opportuno di contenere la domanda della circoscrizione filosserica entro limiti ristretti, cosicchè più larga possa essere la zona ad essa contermine, nella quale le competenti autorità trovino modo di esercitare la lotta, sia col sistema distruttivo sia — nei casi opportuni — col sistema curativo.

Essi inoltre, al preciso intento di intraprendere entro la circoscrizione una razionale ricostituzione delle vigne, si propongono di favorire il sorgere di vivai.

Il presidente apre la discussione e interloquiscono parecchi fra cui notiamo il conte Caiselli che chiede che il Comune di Pavia sia incluso nella circoscrizione fillosserica.

L'on. co. De Asarta, il quale rilevò deplorando, come coloro che sono a capo della lotta antifillosserica, ritengono impossibile sospendere la distruzione perchè ancora non si conoscono quali sieno le viti resistenti. Tale fatto gli formò la convinzione che si è seguita una via errata perchè dovevasi cominciare anzitutto da una accurata scelta di vitigni adatti.

Dopo altre osservazioni del cav. Coceani presidente del Circolo agr. di Cividale che fece delle riserve nei riguardi di quel distretto, e del conte Pio di Brazzà, rispose a tutti chiaramente e con validità di argomenti il prof. Molon.

Dopo di ciò l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Parlò poi di nuovo l'on. de Asarta il quale in seguito a colloqui da lui avuti col Ministro e col sottosegretario per l'agricoltura, può assicurare che il Governo ha intenzione di abbandonare il sistema distruttivo. Crede perciò, senza impegnative che non ha facoltà di prendere, che tutto quanto fu fatto per combattere la fillossera senza distruggere le viti sarà conservato.

Continuò dicendo che non soltanto come deputato del collegio è intervenuto alla riunione, ma per dire anche la sua opinione che da molti anni è favorevole al sistema ricostitutivo, anche perchè gli addetti antifillosserici sono la strage ove passano.

Concluse coi più vivi elogi al suo amico prof. Molon che da tanti anni, prima solo ed ora seguito da molti combatte per questa nobile causa.

Il discorso dell'on. de Asarta, denso di concetti e geniale nella forma, riscosse calorosi applausi.

Un altro ordine del giorno

Da ultimo il dott. Franchi propose il seguente ordine del giorno per il Comizio che terrà a Udine l'associazione agraria friulana:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Palmanova, i viticultori ed i Rappresentanti delle istituzioni agricole della Regione, riuniti a privata adunanza presso il locale Circolo Agricolo,

pur plaudendo alla iniziativa dell'Associazione agraria friulana, fanno voto che al Comizio dei viticultori indetto per il prossimo mese di febbraio da quella Società per lo studio della questione fillosserica, non debbano avere voto tutti i Comuni viticoli della Provincia, perchè non trovano giustificato che i rappresentanti di oltre 140 Comuni (quanti sono quelli viticoli del Friuli) sieno chiamati a deliberare sugli interessi diretti di forse 25 comuni (ossia quanti sono quelli fillosserati e quelli confinanti o vicini ad essi). Per molteplici ragioni esprimono il desiderio che l'elenco dei Comuni chiamati a votare al suddetto Comizio sia formato in modo più opportuno, per lasciare campo allo svolgimento delle eventuali diverse tendenze.

Anche questo ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Da S. DANIELE

Sul servizio postale

Ci scrivono in data 25:

Il Comune di S. Odorico aggregato a quello di Sedegliano, ritira la corrispondenza postale da Codroipo. Molti anni addietro la direzione provinciale dispose che anche il Comune di Dignano fosse unito ai due di cui sopra, facendo partire una Corriera da Dignano per Flaibano, Sedegliano e Codroipo.

Se tale aggrezione era in allora giustificata, non lo fu più dal giorno in cui venne istituito il Tram Udine S. Daniele, ossia da 15 anni circa.

Infatti il Comune di Dignano che si sviluppa lungo la sponda sinistra del Tagliamento, è limitrofo a S. Daniele; la distanza da Codroipo è doppia che da S. Daniele.

Ma ciò non basta; siccome la corriera parte alle 5 1\|2 ant. da Dignano, così gli abitanti devono impostar la sera antecedente la loro corrispondenza, e quella in arrivo da Codroipo viene distribuita dopo le 2 pom. e portata da pedone fino a Carpacco, cioè verso S. Daniele, ove giunge alle 3 circa.

In causa di questo movimento a rovescio e conseguenti ritardi, gli abitanti di Carpacco devono mandare privatamente a S. Daniele per gli affari urgenti.

Se Dignano fosse aggregato a S. Daniele il messo postale potrebbe partire alle 8 ant. da Dignano e passando per Bidulis e Carpacco prenderebbe la posta delle due frazioni, e ripartendo da S. Daniele alle 11 sarebbe a Dignano prima dell'ora in cui adesso giunge la posta da Codroipo.

Nei riguardi poi del Comune di S. Odorico composto delle due frazioni di S. Odorico e Flaibano, l'aggregazione del Comune di Dignano ha recato ritardo nel ricevere la posta: inoltre, siccome la corriera partendo da Dignano prende la via di Cisterna (che fa parte del Comune di Coseano il cui servizio postale fa capo a S. Daniele!) così la frazione di S. Odorico senza alcun giusto motivo viene tagliata fuori, e deve impostare il giorno antecedente.

Mentre si attende che la Direz. Provinciale seguendo la via più opportuna, aggreghi il Comune di Dignano alla Posta di S. Daniele, sarebbe intanto provvida disposizione che disponesse in altro modo l'itinerario, obbligando la Corriera a percorrere lo stradale Dignano S. Odorico, Flaibano, in luogo che Dignano Cisterna Flaibano. *ter.*

Da FLAIBANO

Le dimissioni del segretario

Ci scrivono in data 25:

Il sig. Giovanni Covassi ha rassegnate le proprie dimissioni da segretario di questo Comune.

La rinuncia fu sentita con rincrescimento dalla popolazione che riconobbe in lui intelligenza ed operosità, ed una condotta imparziale, molto difficile in un paese ove le ire di partito sono così vivaci; basti dire che ci fu un tempo in cui vi erano in Flaibano due forni rurali, due osterie, due latterie e perfino due segretari in paga è uno per partito.

Da PALMANOVA

La storia di 58 fiorni a d'una forbice

Ci scrivono in data 25:

Stamane per tempo giunse qui da Strassoldo certo Del Prate Antonio unitamente ad una di lui figlia per fare acquisto del corredo necessario a questa che è prossima al matrimonio. Ridottosi nel negozio del sig. Bearzi Giuseppe, all'atto di pagare la merce, s'accorse che la saccoccia interna della sua giacca erasi improvviasamente alleggerita del portafoglio contenente 58 fiorini. Una forbice tagliente, guidata da mano maestra aveva penetrato la fodera della saccoccia facendo sparire il prezioso contenuto. Borsaiuoli e fiorini presero il volo, si capisce, per ignoto destino, locchè, speriamo non impedirà alla bella fanciulla di poter provvedere egualmente al desiderato corredo.

Da CODROIPO

Banchetto d'addio

Ci scrivono data 25:

Al banchetto di addio offerto al cav. uff. dott. Francesco Sabbadini, di 50 coperti brindarono, facendo voti perchè l'egregio funzionario ritorni presto fra noi, e i sigg.: Gregorio Minciotti a nome dei Caminesi, dott. Sebastiano, Cignolini, Marcello Melchior, Salvatore Liburdi, ed il sig. Turchetti maestro comunale di Camino.

Rispose a tutti il cav. Sabbadini, col dire che egli lascia con forte dispiacere il Friuli.

Ringraziò della cordiale dimostrazione di affetto ricevuta ed espresse la speranza di ritornare in breve nella piccola patria.

Il cav. Sabbadini partirà giovedì per la volta di Grossetto, dove fu destinato consigliere delegato di Prefettura.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Festa da ballo

Ci scrivono in data 25:

Iersera animatissimo il ballo che si protrasse fino alle 3.30 del mattino. Benone l'orchestra che per tutta la serata suonò allegre danze.

Fecero comparsa le mascherette, alcune graziose ed allegre che aumentarono il buon umore di tutti. La festa fu quasi come in famiglia amabilissima.

Da GEMONA

Società operaia

Ci scrivono in data 25:

Ieri ebbe luogo al nostro Municipio l'annunciata conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza presenti circa 100 persone.

L'egregio presidente, in friulano, illustrando i benefici di questa istituzione ha esortato gli operai tutti ad inscriversi e alla fine fu approvato.

Abbastanza numerosa anche l'assemblea che si tenne pure ieri nella sala della società. Venne approvato il rendiconto amministrativo 1903, indi si procedette alla nomina dei 6 consiglieri e riuscirono eletti i signori: Vittorio Armellini, Bierti Antonio, Giuseppe Baldissera, Fantoni Guido, Lenna Luigi, Antonio Tessitori.

Da PORDENONE

La partenza del Commissario regio

Ci scrivono in data 25:

Il R. Commissario straordinario dott. Raffaele Gasbarri, eseguita la consegna dell'ufficio alla nuova amministrazione comunale, presieduta da quel giovane egregio uomo, che è il dottor Cossetti, è partito questa sera per Udine ove torna ad occupare il suo posto di Segretario particolare del Prefetto.

Come v'ho già scritto il dottor Gasbarri, durante il suo breve soggiorno fra noi seppe accaparrarsi vive e generali simpatie per la innata gentilezza dei suoi modi e per l'intelligente condotta.

Erano alla stazione a salutarlo il R. Commissario Distrettuale, il Ricevitore del Registro, il tenente dei RR. Carabinieri, il Delegato Gangi, gli impiegati comunali e vari amici.

All'egregio funzionario giunga gradito anche il nostro saluto.

Da CANEVA

La festa della Società Operaia

Ci scrivono in data 25:

Ieri la Società operaia di Caneva si riunì al solito fraterno banchetto annuo.

Il numero dei commensali era di 80.

Parlarono l'egregio presidente signor Mazzoni ed il segretario Eugenio Chiaradia sul buon andamento della Società.

La banda di Stevenà allietò durante il banchetto suonando scelti pezzi.

Da CLAUZETTO

Una conferenza di Peter Cirisni

Domenica 31 alle ore 2 pom. in Clauzetto, nell'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa, si terrà un'adunanza allo scopo di fondare una Società operaia di mutuo soccorso.

L'avv. Peter Ciriani parlerà sul tema: « La forza e la necessità dell'unione ».

Da TRAVESIO

Il vessillo della operaia

Travesio festeggierà domenica l'inaugurazione del vessillo della Società operaia con un ricco programma di festeggiamenti. Verrà qui la banda cittadina di Spilimbergo. Molte società operaie sono invitate a prendervi parte.

DAL CONFINE

Nuove scoperte di antichità a Grado

Gli scavi iniziati a Grado nel novembre diedero risultati oltremodo soddisfacenti. Gli avanzi d'una grandiosa basilica dei primi tempi del cristianesimo scoperti sulla Piazza Corte, si presentano quasi ogni giorno più ricchi di dettagli interessanti, sicchè già ora si possono riconoscere tre epoche differenti di cui la più antica risale alla fine del V secolo dopo Cristo; la seconda è forse di due secoli più tardi, l'ultima verso il mille.

In quasi tutta l'area della costruzione primitiva si trovano delle tracce di quadri cristiani con vari disegni geometrici, ed a figure e con iscrizioni di devoti come nelle altre chiese anticocristiane di Aquileia, di Grado, di Parenzo.

Di interesse speciale sono i capitelli delle colonne, che offrono una forma assai singolare e quasi una variazione nuova dello stile corinzio.

Attorno all'antica basilica si scopersero molte tombe e tre grandi sarcofaghi in pietra, uno fregiato d'una grande monogramma di Gesù Cristo ed in epoca posteriore anche di una iscrizione funebre.

IL PREMIO « VALLAURI » A MARCONI E GRASSI

Diecimila lire al Duca degli Abruzzi

Ci scrivono da Torino, 25:

Il primo gran premio Vallauri di lire 30.000, destinato quest'anno alle scienze fisiche, è stato diviso in parti uguali fra Marconi ed il professore dell'Università Romana, Battista Grassi di Rovellasca (Como). Del primo tutti sanno il valore e tutti hanno notizia delle sue grandi scoperte; del secondo, cui la scienza deve molta parte delle nostre attuali conoscenze sulla causa della malaria umana, rileviamo con soddisfazione sia stato riconosciuto degno di premio.

Il verdetto dell'alto e sereno consesso della R. Accademia delle scienze di Torino varrà certamente ad accrescere per il valoroso professore Grassi la considerazione dei connazionali e degli stranieri.

L'Accademia delle scienze ha votato inoltre per il conferimento del premio Bressa (lire 10.000), a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua opera di spedizione al Polo Nord) e per il conferimento del premio Gautieri di lire 3000 circa al prof. Sante Ferrari, dell'Università di Genova, per la sua opera intitolata: *I tempi, la vita, la dottrina di Pietro D'Abano.*

PEPPINO GARIBALDI RITROVATO

Il « Messaggero » reca: Il figlio maggiore di Ricciotti, Peppino Garibaldi, del quale da oltre un anno si era perduta ogni traccia, si trova vivo e vegeto a Caracas, nella Venezuela, donde son giunte alla famiglia sue notizie telegrafiche.

Questo simpatico giovinotto, che ancora ragazzo, fu volontario nella guerra, greco-turca, dopo aver vissuto qualche tempo nell'Argentina, e dopo essersi recato al Capo di Buona Speranza, donde si internò verso la Zambesi in un viaggio d'esplorazione che durò più di sei mesi, si era, oltre un anno addietro, trasferito alla Venezuela. Da allora, essendo il giovane stato coinvolto nella lotta e nei combattimenti fra il generale De Castro e il generale Matos, la famiglia ne aveva perduto ogni traccia.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Gennaio ore 8 Termometro 0.1
Minima aperto notte =2. Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento S.E
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima 9.6 Minima +0.2
Media: 4.120 acqua caduta mm. —

PER IL PALAZZO DELLA POSTA

Buone notizie

Ci consta essere qui venuto appositamente da Roma un Ispettore del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per decidere finalmente la questione dei locali per l'ufficio postale e telegrafico di Udine.

Ha già avuto varie conferenze in Prefettura, alla Camera di commercio, alla Cassa di Risparmio.

Il ff. di sindaco Franceschinis e l'assessore ai lavori Mattioni conferirono pure lungamente con questo signor ispettore.

La Giunta si mostrò disposta a prestare il suo concorso per l'erezione del nuovo edificio.

Confidiamo che i signori capi dei nostri dicasteri si mettano d'accordo e concretino qualche cosa.

Sarebbe tempo che tale opera, che dal *Giornale di Udine* è stata un anno fa risollevata e dopo più volte con calore propugnata, nell'interesse della città, degli impiegati e dello Stato, venisse finalmente compiuta, sull'esempio recente di altre città del Regno.

La Giunta municipale e la questione della luce

Il contratto con Malignani fino al settembre

Concorso per il segretario comunale

In seguito alle diffide inviate dal signor Malignani, la Giunta delegò gli assessori Franceschinis e Sandri a stipulare i contratti relativi alla proroga di nove mesi per l'illuminazione pubblica e privata.

Incaricò l'ing. Cardin-Fontana, di studiare il progetto per i nuovi impianti della officina elettrica.

Deliberò di aprire il concorso al posto di segretario capo del Municipio in sostituzione del cav. Federico Ballini.

In vista dei molteplici lavori la Giunta si riunirà nuovamente venerdì alle 3 pom.

—

Ecco il testo della deliberazione presa dalla Giunta sulla questione dell'illuminazione elettrica:

« Prese in considerazione le diffide n. 1 e 2 del 15 gennaio e 23 gennaio, ambedue a mezzo dell'ufficiale giudiziario Francesco Trevisan,

Sentite le informazioni date a voce dall'ass. sig. Pietro Sandri, la Giunta delibera:

a) che venga risposto al sig. Malignani che per il contratto d'appalto e la locazione riflettente la proroga a tutto 30 settembre 1904 l'assessore avv. E. Franceschinis è delegato alla stipulazione dei relativi contratti.

b) che nei riguardi della liquidazione della Società Malignani e Cronici la Giunta Comunale, per evitare spese giudiziarie che scemerebbero l'utile che ai cronici dovrebbe venire dalla donazione Volpe, è ben disposto ad una amichevole liquidazione dell'impianto elettrico e a tal fine delega gli assessori Franceschinis avv. Erasmo e Sandri Pietro per ricevere intanto le proposte concrete dei Malignani e sentire dallo stesso quali riforme d'urgenza siano necessarie per il buon andamento dell'industria.

c) per il riscatto sul salto del Ledra che il Comune abbia a rilevare i fabbricati e quella parte del macchinario contemplata nel contratto d'enfiteusi in data 14 agosto 1895 atti Baldissera, nonchè l'altro macchinario di esclusiva proprietà del Malignani che si possa eventualmente utilizzare per l'impianto autonomo del Comune e sempre che il prezzo di quest'ultimo corrisponda al valore attuale.

Impiegati daziari confermati

La Giunta comunale nella seduta di ieri approvò le seguenti conferme nel personale del Dazio, proposte dall'assessore Franceschinis:

Impiegati: Muschiatti Giuseppe — Venzo Antonio.

Guardie: Biasotti Francesco — Berton Isidoro — Romanelli Luigi — Casarotti Giuseppe — Mini Augusto — Buratti Alessandro — De Marco Gioacchino — Ellero Valentino — Fabello Giacomo — Feruglio Luigi — Macor Giuseppe — Moro Innocente — Roiati Angelo.

Il Consiglio scolastico provinciale

nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Annullò la deliberazione del consiglio comunale di Polcenigo con la quale veniva licenziata la maestra Ida Giorgiutti e quella del Comune di Rivignano che licenziava i coniugi Borghesi;

Diede parere favorevole alla concessione del diploma di direttrici didattiche alle maestre Murero, Daviduis, Grasselli, Foramitti di Udine; Marigo e Pellarini di San Daniele;

Diede voto favorevole per la concessione di un sussidio ai Comuni di Arba e Rigolato per arredamenti scolastici.

Il regolamento sulle risaie non approvato dal Governo

Il Ministero d'A. I. e C. non ha approvato il regolamento sulle risaie votato nell'ultima seduta del Consiglio provinciale.

Tale regolamento poi suscitò vivo malcontento nelle lavoratrici delle nostre risaie perchè a loro parere le restrizioni sancite dal medesimo a tutela dell'igiene sono troppo severe.

Per l'esportazione del bestiame

Al Presidente della Camera di commercio è giunto ieri il telegramma seguente dal Ministro degli Interni, in risposta al voto da essa formulato:

« Per conciliare interessi comercio con quelli sanitari ho permesso esportazione bestiame Svizzera da codesto mercato in seguito assicurazioni possibilità organizzare costì speciale servizio che garantisca immunnità animali esportare *Ministro Giolitti* »

Il provvedimento riguarda l'intero Friuli. La quarantena del bestiame avverrà a Udine.

Lavori femminili

Abbiamo visitata la mostra dei merletti a fuselli delle Scuole cooperative di Brazzà, in via Treppo 17, e non potremmo che ripetere i soliti aggettivi sinceramente elogianti quegli splendidi prodotti. Le nostre congratulazioni alle maestre ed alle allieve.

Ad accrescere interesse alla esposizione dei lavori di queste scuole ben conosciute ed apprezzate ormai in Italia, a Londra ed in America contribuiscono gli oggetti da inviarsi alla Cooperativa di Roma per le industrie femminili. Ammirammo dei bellissimi cuscini in pittura decorativa su velluto, *art nouveau*, simpatici, bizzarri, elegantissimi, e due *panneaux* pure in velluto dipinti a frutta, di una morbidezza e verità squisite. Anche i fiori paralume esposti dalla signorina Vittoria Fanna sono ammiratissimi e così gli oggetti in pirografia della signorina Crespi-Reghizzi.

L'esposizione merita la visita di quanti apprezzano e gustano le geniali produzioni di arte industriale.

Un bambino salvo per miracolo. Per poco ieri mattina il bambino Emilio Casati d'anni 2 1\|2 non rimase vittima delle fiamme.

Il bambino si trovava a letto mentre la mamma accudiva ai lavori domestici in cucina.

Non si sa come il piccolo Casati si trovò in possesso d'un zolfanello e lo accese incendiando le coperte.

Fortunatamente, vistosi nell'imbarazzo il bambino si mise a strillare e la mamma accorse nella stanza da letto.

La povera donna in preda allo spavento chiamò al soccorso ed alcuni vicini poterono estinguere le fiamme che ormai divampavano e salvare il piccolo Casati.

Improvviso malore d'un'operaia. Nella fabbrica di fiammiferi Cocolo in Chiavris, l'operaia Maria Sattolo, di Paderno, venne ieri colta da improvviso malore e cadde a terra. Fu subito soccorsa dalle compagne, ma non rinvenne.

Per consiglio del figlio del proprietario signor A. Braidotti fu fatta, mediante vettura, trasportare al Civico Ospedale.

Solo dopo circa tre ore rinvenne e si spera salvarla.

Le vittime del Ledra

Un altro annegato presso il Cotonificio

SCENE STRAZIANTI

Questa mattina verso le otto l'operaio Arnaldo Gos addetto al vecchio stabilimento del Cotonificio Udinese recandosi a Udine vide il corpo di un uomo immerso nel Ledra e quasi nascosto dall'erba della sponda. Avverti tosto l'operaio Leonardo Beltrame il quale recatosi negli uffici del nuovo stabilimento ne rese edotto l'impiegato sig. Antonio Fabrizi.

Questi si affrettò a telefonare la tragica scoperta ai carabinieri. Avuta notizia del fatto ci siamo tosto recati sul luogo ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Il mantello

Domenica nel pomeriggio il guardiano dello stabilimento Domenico Toffolo verso le tre rinvenne nel canale presso i caseggiati un mantello. Lo estrasse dall'acqua e lo consegnò a certo Pietro Barbetti altro operaio dimorante ai Rizzi, il quale lo mise ad asciuare e ieri sera se lo portò a casa e stamane dopo la scoperta del morto si affrettò a riportarlo, appendendolo ad un albero.

Rinvenuto il cadavere fu spiegato il rinvenimento del mantello e anche le prime persone accorse riconobbero nel cadavere certo Valentino Foi detto *Caporan* muratore dei Rizzi nato il 14 febbraio 1848, addetto allo stabilimento D'Aronco.

Una scena pietosa

Verso le nove giunsero sul luogo i fratelli dell'annegato; essi si gettarono sul cadavere piangendo disperatamente, baciandolo e chiamandolo ripetutamente per nome.

— Tin, Tin, tant ben che tu mi as fat, muri cussì, tu che no tu as fat mal a nissun — e cocenti lacrime rigavano i volti dei due poveretti.

Quando il più vecchio di essi venne a sapere che fin da domenica era stato rinvenuto il mantello, dal dolore disperato passò ad un'ira furente e per poco non investì l'operaio che lo aveva rinvenuto.

—l'arcè no visami subit, io co soi stat tantis voltis a domandà e che no mangiavi e no bevevi par la a cirilu di e gnot; voleviso robà il tabar di chel puor benedet?

Interrogammo poi i fratelli i quali ci dissero che il Valentino mancava da casa da sabato sera e che non aveva nessun dispiacere, si arguisce quindi che rincasando un po' brillo sia caduto nell'acqua rimanendovi miseramente annegato.

Altra scena pietosa seguì quando giunsero una giovane sorella ed una figlioletta del morto.

Questi lascia la vedova e quattro figli di cui il maggiore è scrivano presso la ditta Euglaro di Pontebba.

Al disgraziato fu telegrafata la triste notizia.

ALTRI PARTICOLARI

Da notizie assunte dal fratello Egidio nelle affannose ricerche di questi due giorni, si sa che il Valentino comperò sabato sera un chilogramma di carne e che alle 7 e mezzo di sera fu veduto alla porta A. L. Moro.

La moglie dell'annegato è certa Caterina Lizzi di Fagagna.

Dopo le dieci giunse sul luogo il brigadiere dei carabinieri Nannini con un milite. Il cadavere era piantonato dalla guardia campestre dei Rizzi, Bitussi Beniamino.

Si attendono per le costatazioni di legge un medico ed il pretore del II Mandamento.

I fratelli dell'annegato hanno espresso il desiderio di condurre a casa il cadavere per rendergli decorose onoranze funebri.

UN CARRADORE

colpito dal calcio di un cavallo

Il carradore Angelo Feruglio di Antonio di 16 anni, di Feletto Umberto, alle dipendenze del noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Stefanutti-Gritti di Chiavris, ieri nel pomeriggio conduceva a Povoletto un carro carico di mobili.

Quando fu nel letto del torrente Torre i cavalli non potevano procedere perchè le ruote affondavano nella ghiaia. Decise allora di attaccare un terzo cavallo e mentre era curvo ed intento a tale opera, l'animale gli sferrò un potente calcio alla faccia.

Alle grida del disgraziato accorsero alcuni contadini che lo sollevarono e lo trasportarono a Udine.

Accompagnato all'ospitale vi giunse verso le ore 16 ed il medico di guardia dott. Faioni gli riscontrò una ferita lacera interessante la regione del naso e la regione orbito - frontale sinistra. Riportò pure ferite lineari superficiali alle palpebre inferiore e superiore dello stesso lato con varie contusioni ed echimosi alla faccia. Restò pure lesa la congiuntiva oculare.

Il poveretto fu tosto medicato e giudicato guaribile oltre i dieci giorni con riserva.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Udine ha erogata sugli utili dell'esercizio 1903 la somma di L. 1100 alla Società Protettrice dell'Infanzia di L. 300 all'ambulatorio e di L. 200 alla Colonia Alpina.

Il Comitato, gratissimo, sente il dovere di ringraziare i preposti all'Istuto predetto per le generose elargizioni.

— In morte del compianto dott. Luigi Braida pervennero alla «Scuola e famiglia» le seguenti offerte:

Marcialis cav. Luigi L. 10, Caiselli co. Bice ved. Mucelli L. 10, Mucelli Giovanni L. 10, Fabris Elisa ved. Mucelli L. 10, Maria de Viduis L. 5.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

— L'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha versato all'amministrazione dell'Ospizio Tomadini la cospicua somma di L. 1300 a favore degli orfanelli.

La direzione nell'ammirare tanta generosità e deferenza ringrazia sentitamente.

— Anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha contemplato tra gli Istituti da beneficare i nostri Giardini d'Infanzia e considerandone le speciali condizioni ha portato la cifra del sussidio da lire 1000 a 1200

A quanti apprezzano la provvida e nobile istituzione deve tornare gradito l'atto generoso e comprendere la riconoscenza profonda che il Consiglio di amministrazione dei Giardini sente per quello della Cassa di Risparmio.

All'Unione. Domenica scorsa ebbe luogo il secondo *thè dansant* della stagione, che riuscì ancora più splendido del primo.

La festa cominciò alle 4.30 pom. avendo alquanto ritardato le signore e i signori che presero parte al *paper-hunt*.

I convenuti erano molto numerosi, oltre 50 fra signore e signorine in ricche toilettes.

La festa, animatissima, finì alle 7.

VOCI DEL PUBBLICO

Che cosa fanno questi professori di agraria?

Ci scrivono:

Predicano e predicano senza riuscire ad instillare nel cervello dei loro ascoltatori che un quintale di nitrato di soda o meglio di solfato ammonico ha molto più efficacia sulla fertilità del terreno di ben 100 ettolitri di pozzo nero.

Questa è una riflessione che viene in mente a un subburbano di porta Gemona il quale in certi momenti non di cattivo umore... ma di cattivo odore viene spinto dalla disperazione a desiderare di non aver naso. Questo spiacevole odore non dipende tanto dalla vicinanza del deposito della benemerita Società per lo spurgo, ma dalle botti... lagrimanti che in tutte le ore del giorno passano in mezzo all'abitato ed ai mercati spandendo profumi che danno ai cittadini l'illusione di esser contadini in molto aperta campagna.

Si dice che c'è un regolamento che impone alle botti anche non lagrimanti di passare nelle ore piccole della giornata vicino all'abitato. Si dice anche che non si può spargere pozzo nero non solo nelle strade ma a 500 metri dall'abitato.

Ma son tutte dicerie!

Nella nostra strada di circonvallazione vi sono delle magnifiche righe di pozzo nero che seguono il percorso delle botti e formano la desolazione del cervello degli agricoltori pensando che quella roba potrebbe trasformarsi in bianca farina, mentre costituisce la desolazione dei loro nasi. Siccome tutto il male non viene per nuocere chissà che da ciò non ne derivi qualche vantaggio per i medici; almeno così la pensa un filosofo dei dintorni.

Però anche per le finanze comunali dovrebbe essere di qualche interesse conservare in vita almeno i padri di famiglia che pagano le imposte. Mancando questi si aggrava il bilancio della Congregazione di carità, dell'Ospedale e degli altri istituti di beneficenza sussidiati dal Comune.

E tutto questo dovrebbe esser antigienico almeno per le finanze comunali.

La Regina ristabilita

S. M. la Regina Elena, perfettamente ristabilita, ha ricevuto ieri nella gran sala rossa del Quirinale le signore che avevano fatto domanda di esserle presentate.

La Regina che mostrava godere di una perfetta salute, indossava una splendida *toilette* bianca.

Il ballo di Corte resta fissato per il 27.

I baccani degli studenti

A Palermo gli studenti dei licei e dei ginnasi fecero un chiasso indiavolato perchè fu annunciato che il ministro Orlando aveva aumentato la media dei punti per passare senza esami. La notizia era falsa di pianta e perciò fu più creduta.

Anche a Napoli un piccolo gruppo di studenti s'è dato a fare disordine.

Il ministro Orlando nella circolare, inviata ai presidi e ai rettori si meraviglia di questi disordini e non sa vederne la ragione. La domandi la cagione al suo predecessore, che ha tanto mutato, ricomposto, confuso nei regolamenti e nel personale da far credere ogni cosa possibile, in modo che tolse ai capi degli Istituti quel prestigio e quella forza che solo il potere centrale può loro restituire.

I fattacci di ieri

Genova 25. — Nella centralissima via Carlo Felice i ladri s'introdussero stanotte nel grande negozio d'orologeria Zigliara e portarono via per 10 mila lire.

Pistoia 25. — Roberto Vivanelli, possidente, fu assassinato presso la villa dell'on. Morelli-Gualtierotti. Si crede che il movente sia stato il furto. L'autorità si recò sopraluogo.

Looping the loop in automobile

Madrid, 25. — Nel circo Prince, miss Linz Aliz, giovane americana è precipitata al suolo col suo automobile mentre eseguiva il cerchio della morte: rimase gravemente ferita alla testa.

Parecchie signore che erano presenti svennero. La giovane versa in uno stato gravissimo.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.25 a 12.50
Granoturco com. da l. 11.70 a 12.—
Cinquantino da lire 10.— a 10.75

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta da lire 5.75 a 5.90
Fieno della Bassa da 5.— a 5.25
Erba spagna da lire 5.50 a 6.75

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1904.

Rendita 5 %	L.	102.56
» 3 1/2 %	»	101.53
» 3 %	»	74 50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1127.25
Ferrovie Meridionali	»	730. —
» Mediterranee	»	471.63
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	510. —
» Meridionali	»	358 75
» Mediterranee 4 %	»	510. —
» Italiane 3 %	»	359 —
Città di Roma (4 % oro)	»	515.
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	510 —
» » » 4 1/2 %	»	510. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512 25
» » » 5 %	»	519.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508 —
» « « « 4 1/2 %	»	518.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.02
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.89
Austria (corone)	»	104.95
Pietroburgo (rubli)	»	265 25
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.70

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

AVVISO

Gli eredi del testè defunto Sig. Pietro Valentinuzzi, nel porgere vivi ringraziamenti alla antica clientela del loro negozio, si fanno dovere di avvertire che essi sono venuti nella determinazione di liquidare l'azienda stessa, e che tutti i pagamenti per essere validi devono essere fatti a mano della vedova Fioritto Giovanna.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Direzione ed Amministrazione per il Veneto: PIAZZETTA PEDROCCHI, N. 3 **Padova** - Esposizione Permanente Regali in **Udine** Via Mercerie N. 6

SUCCURSALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, in Udine, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio.

Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un francobollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i francobolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nei nostro negozi. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 370 presso i nostri negozianti avrà raccolte 1500 francobolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a suo piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere — specchi — quadri — lampade — apparecchi fotografici istantanei — servizi in cristallo — argenteria da tavola — servizi per fumatori — orologi d'oro e d'argento — pendole — servizi da tavola — *album* diversi — necessaire da lavoro — gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. oggetti che sono tutti d'un reale e vero valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale*, aumentano la clientela e con essa la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente pur regalando i francobolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta francobolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Accessori per biciclette - motocicli - automobili - gomme ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Acquedotto, gaz, incandescenza
Luigi Mauro, Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Bazar
B. G. Bassani, Mercatovecchio 33

Biancheria, maglieria, cravatte, guanti, ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien), Mercatonuovo
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Calzature
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29

Cappelleria e fabbrica berretti
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 11

Cartoleria e libreria
F.lli Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele
F.lli Tosolini Piazza S. Cristoforo
Giovanni Missio, Piazza XX Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode
Augusto Verza, Mercatovecchio 5 7
F.lli Lorenzon, Mercatonuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo, Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini ed olii toscani
Ezio Conti, Viale Palmanova 30 (Prodotti delle tenute del dott. Tobler cav. Oscar di Pisa). Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto

Deposito vini nostrani e di lusso, vermouth ecc.
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti, Via Gemona 82
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona
Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone cok ecc.
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

Drapperia e stoffa per uomo e signora
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza San Giacomo)
Antonio d'Este, Mercatovecchio

Drogherie, coloniali, confetture, vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini, Mercatonuovo
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

Farmacie
Domenico De Candido, Via Grazzano
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza V. Emanuele
Antonio Scotti, Via Gemona 36

Fotografia
Luigi Pignat, Via Rauscedo

Frutta
Virginia Magrini, Piazza S. Giacomo (Mercatonuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame, (Farmacia alla Loggia), Piazza V. Emanuele

Macellerie e pollerie
F.lli De Pauli, Via Paolo Canciani
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi
F.lli Rumignan, Via Paolo Sarpi N. 4
Lodovico Livotti, Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino, cotone
Carlo Nigg, Angolo Paolo Canciani e Via Poscolle
Antonio d'Este, Mercatovecchio
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza S. Giacomo)

Modisteria, mode, confezioni
Sorelle Migotti, Via Cavour N. 17
Elisa Cozzi, Via Palladio

Offelleria, pasticcieria, confetture, vini-lusso, liquori
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani N. 1
Emidio Galanda «al Moro», Via Paolo Canciani
Emilio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellierie, orologerie
Quintino Conti, Mercato Nuovo
Serafini Gereone, Via Monte di Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia
Gerardo Rippa, Mercatovecchio

Panetterie
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi, Via Villalta 22
Celso Cremese, Via Gemona, 52
Catterina Cremese, Via Grazzano 5
Teresio Rossi, Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia
Giuseppe Lodolo, Via Pracchiuso

Pane di lusso e francese o offelleria
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Angelo Colussi, Via Villalta 22

Pellicceria
Augusto Verza Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari
Francesca Buffa, Via Mazzini 3
Francesca Buffa, Via Mercerie 2 (specialità paste uso Napoli)
Vittorio Gattolini, Mercatovecchio (specialità paste all'uovo, gnocchi, crema ecc.)
Cucchini e Iogna, Via Poscolle (specialità paste nostrane)
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie
Lodovico Bon, Via Rialto 5
Luigi Pittoni, Via della Posta
Angelo Passalenti, Via Aquileia
Carlo Cosmi, Via Poscolle
Eugenio Cucchini, Via Gemona
F.lli Fioretti, Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini, Viale Venezia
Antonio Della Rosa, Via Francesco Mantica
Domenico Bevilacqua, Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini. Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori, Chiavris (Udine)

Carni suine e salumi
Antonio Roiatti, Banco Piazza Mercatonuovo

Musica ed istrumenti musicali
Camillo Montico, Via Nicolò Lionello N. 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

Sartoria per Signora
Natale Costantini, Via Pellicerie 2

Sopra scarpe gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi sacri per chiesa, filati oro ed argento per ricamo
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti